

vanni Alberto ne avea tratta, per le spese della guerra. I due fratelli fecero allor demolire le mura di essa città, ed innalzarono invece una cittadella per tenere a freno gli abitanti. Non altro ci volle perchè di nuovo si ammutinassero: si dovette per tranquillarli consentire allo smantellamento di questo forte. Giovanni Alberto cessò di vivere a Schwerin nel 12 febbraio 1576. Zelante seguace del protestantismo, egli avea stampata nel 1557 una costituzione ecclesiastica pe' suoi domini, compilata da Filippo Melancthon, e verso lo stesso tempo avea soppressi i monasteri di Dobbran, di Mariensee e di Sonnencamp per volgerne le rendite a vantag-

gio dell' università di Rostock. Noi vedemmo in qual modo gli abitatori di questa città si mostrassero riconoscenti a tal beneficio. Giovanni Alberto avea sposata nel 1555 Anna Sofia, figlia di Alberto duca di Prussia, mancata a' vivi il 6 febbraio 1591, dalla quale ei lasciava Giovanni che or segue, e Sigismondo, che morì senza discendenti nel 1603 (*Bechr*, lib. V, cap. IV; *Buchholz*, pag. 422-428-436).

cessione fosse contraria alle testamentarie disposizioni di Giovanni Alberto. Questo però non cagionava alcun danno ai discendenti dell' ultimo, mentre Carlo non s'ammogliava. Governò col carattere di tutore con grand'equità e destrezza i paesi e gli stati dei suoi nipoti Adolfo Federico e Giovanni Alberto, e depose nelle lor mani la reggenza l'anno 1608, non senza però concertar primamente secoloro una convenzione, per cui vita sua durante il duca Adolfo Federico dovea governare egli solo il ducato di Mecklemburgo-Schwerin, e Giovanni Alberto quello di Gustrow. Carlo chiuse i suoi giorni nel 1610.

GIOVANNI V.

1576. GIOVANNI, nato nel 7 marzo 1558, succedette al duca Giovanni Alberto suo padre, sotto la tutela dello zio Ulrico, al quale furono aggiunti gli elettori di Sassonia e di Brandeburgo. Fu egli inviato alle scuole di Lipsia, per compiere il corso de' suoi studi, ove però non si distinse per nulla. La mente sua, naturalmente debole, per